

Seconda giornata sui temi della giustizia sociale, diritto alla città, dialogo interculturale
I dati della ricerca-azione dell'Università di Perugia e del Ministero degli Affari Esteri

Festival della Sociologia

Tecnologie digitali, migranti e donne mediatrici di pace

di **Pio Paolo Bocca**

NARNI

Si parlerà di migranti, di azioni di pace, di giustizia sociale, ma anche della comunicazione nei tempi della tecnologia digitale, con mezzi che sono sempre meno strumenti e sempre più luoghi di relazione e di rapporti sociali. Un intenso programma anche per la seconda giornata della quarta edizione del Festival della Sociologia che si conclude stasera a Narni. Tra gli ospiti, atteso l'intervento di Aboubakar Soumahoro, il

A Narni ospite Aboubakar Soumahoro, sindacalista dei braccianti e simbolo della lotta al caporalato

coordinatore della Sezione Pic-Ais - è quello di sottolineare ed evidenziare le convergenze molto fitte tra la ricerca della sociologia generale e la ricerca sui processi di comunicazione che

caratterizzano gli sviluppi dei media digitali negli ultimi anni". Attraverso gli smartphone si vive ogni secondo della propria vita all'interno di una dimensione invisibile, ma non per

questo meno vera, che si sovrappone alla realtà "tradizionale". Si tratta di processi che sono decisamente importanti sul piano delle reti sociali e delle azioni che si producono attraverso e nei



L'apertura del Festival della Sociologia ieri la prima giornata, nella foto a sinistra Maria Caterina Federici con Paolo De Nardis (Istituto studi politici San Pio V)

Convegno dell'Ais

L'Associazione Italiana di Sociologia su "Processi e istituzioni culturali"

sindacalista dell'Usb italo-ivoriano noto per le sue battaglie per i diritti dei lavoratori agricoli e la lotta contro lo sfruttamento e il caporalato. Sarà presente all'incontro in programma stamani dalle 10.30 alla Casa del Popolo sul tema "MigrAzioni: principi, culture, e pratiche di giustizia sociale". Sarà inoltre presentata la ricerca-azione dell'Università di Perugia e del Ministero degli Affari Esteri e della Cooperazione Internazionale sull'Osservatorio delle donne mediatrici di pace (con testimonianze delle donne protagoniste del progetto). "Jorge Mario Bergoglio. Una biografia intellettuale" vedrà invece l'intervento di Padre Enzo Fortunato, direttore della Sala Stampa del Sacro Convento di Assisi. Mentre sarà la Fondazione San Camillo a illustrare il Rapporto di ricerca su "Obiettivo 120 anni". Alle 9.30 all'Auditorium San Domenico in programma il convegno della Sezione Ais (Associazione Italiana Sociologia) "Processi e istituzioni culturali. Cultura, comunicazione e sociologia. Le ragioni e l'identità del Pic". Una occasione di approfondimento sull'impatto dei nuovi media che non hanno trasformato soltanto le vite di oggi ma anche il "campo da gioco" della ricerca sociale. "Lo scopo - ha spiegato Gino Frezza,

Dal valore sociale del giornalismo alla sfida contro il sessismo: incontro all'Auditorium San Domenico

La lotta disarmata di Federica Angeli

NARNI

Ha trasformato la penna in un'arma capace di combattere la criminalità. E' Federica Angeli, la giornalista di cronaca nera di Repubblica che con il suo lavoro, e grande coraggio, racconta da anni la criminalità delle periferie romane. Le sue in-

La giornalista antimafia

tra inchiesta e la volontà di abbattere le resistenze culturali

chieste sulla mafia di Ostia la obbligano a vivere sotto scorta dal 2013 ma grazie alla sua forza ha contribuito in modo fondamentale a scardinare l'impero mafioso del clan Spada. Federica Angeli sarà ospite oggi del Festival della Sociologia, protagonista di un incontro (alle 15 all'Auditorium San Domenico) nato per raccontare la

sua storia, diventata un libro e poi un film, dal titolo "A mano disarmata". L'incontro di Narni si intitola "Senso e voci della legalità" e vedrà l'intervento, insieme alla giornalista antimafia, di Mario Morcellini, commissario dell'Autorità delle Comunicazioni, di Maria Caterina Federici dell'Università di Perugia e di Alberto Crespi (conduttore di Hollywood Party di Rai Radio 3). Previste letture di studenti e studentesse.

"Il mio lavoro - ha spiegato Federica Angeli - dimostra il valore sociale del giornalismo, quel giornalismo che non vuol dire solo informare ma anche contribuire a creare una coscienza collettiva. Una penna - ha aggiunto la giornalista di Repubblica - può magari accendere i riflettori su un fenomeno ma se poi non seguono azioni



concrete da parte delle forze dell'ordine o della magistratura si esauriscono con un niente di fatto". Federica Angeli ha ottenuto questa vittoria con l'unica arma che possiede, la penna, e nel suo libro racconta le tappe di una vera e propria sfida alla malavita, nel solco di un giornalismo nobile, illuminato di

Federica Angeli
L'incontro con la giornalista antimafia oggi dalle 15 alle 16.30

etica civile. Ma la storia della Angeli racconta anche altri risvolti, in particolare la difficoltà di essere donna: "E' un qualcosa che ha penalizzato la mia comunicazione perché le storie di mafia e di guerre sono sempre state un affare riservato agli uomini. Ho passato i primi anni soffrendo un grande scettici-

